

CRISI PERMANENTI: LA DIMENSIONE TERRITORIALE DELLE SFIDE SOCIO-AMBIENTALI

Prefazione

*Anna Maria Zaccaria **

Il 30-31 maggio 2024 si è tenuto a Bari, presso l'Università degli studi Aldo Moro - Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica - il primo convegno organizzato dai Giovani STAI sul tema "Crisi permanenti: la dimensione territoriale delle sfide socio-ambientali". Il convegno è stato promosso dalla sezione AIS - Sociologia dell'Ambiente e del Territorio e i Giovani STAI, ne hanno curato tutte le fasi, dalla progettazione alla realizzazione, misurandosi con successo con un evento che fin dall'inizio si prospettava denso e impegnativo.

L'acronimo STAI sta per "Sociologia del territorio e dell'ambiente Italia"; avviato nel 2021 il gruppo comprende oggi 15 membri tra assegnisti, dottorandi ed RTDA di diverse università italiane, con età al di sotto dei 40 anni. I loro interessi scientifici e di ricerca ruotano intorno ai temi classici della sociologia dell'ambiente e del territorio, pur restando ancorati ai frame concettuali ed agli approcci analitici più consolidati della disciplina, aprono anche nuove prospettive di riflessione che corrono parallele ai processi di cambiamento che attraversano le società complesse.

Questo è quanto emerso chiaramente dagli 88 contributi presentati al convegno, tutti proposti da giovani studiosi e studiose. Lo sviluppo di approcci e metodologie - anche innovative - è stato l'obiettivo principale che ha spinto il Direttivo della sezione AIS Territorio e Ambiente a promuovere questo convegno, unitamente a quello di aprire uno spazio dedicato esclusivamente a giovani studiosi e studiose che privilegiano l'approccio territorialista. Come richiama esplicitamente il titolo del convegno, le crisi contemporanee assumono sempre più il tratto della permanenza, considerato che rimangono

* Anna Maria Zaccaria, Coordinatrice della Sezione Ambiente e Territorio dell'Associazione Italiana di Sociologia; Dipartimento di Scienze sociali, Università degli Studi di Napoli Federico II, annamaria.zaccaria@unina.it.

a lungo irrisolte nutrendo di crescente incertezza il rapporto tra uomo e ambiente. In questo processo, le dimensioni *spazio-tempo* diventano chiavi di lettura cruciali, che impongono la necessità di sviluppare nuovi strumenti e metodi di ricerca territorialista, che si avvalgano anche delle nuove tecnologie, come pure di attingere ad ambiti di conoscenza lontani dai confini delle scienze sociali (si pensi per esempio all'ambito delle scienze chimiche e fisiche per comprendere ed analizzare le dinamiche connesse alla transizione energetica).

I contributi presentati al convegno hanno risposto a questo obiettivo. I cinque panel proposti hanno isolato le principali dimensioni analitiche della sociologia dell'ambiente e del territorio, declinandoli sulle sfide che oggi le attraversano: la città come *luogo* di innovazione socio-territoriale; il territorio nel suo rapporto con le sfide della mobilità sostenibile e del *governo* del turismo; l'ecologia considerata nel quadro degli incalzanti effetti del cambiamento climatico; lo sviluppo locale nel suo rapporto, di complicata definizione, con processi partecipativi di governance; l'abitare come questione sempre più legata a processi di esclusione ed inclusione sociale. I contributi presentati hanno attraversato questi temi offrendo uno spaccato molto articolato di approcci metodologici e riflessioni critiche, mettendo in evidenza, quasi sempre, il ruolo giocato a vari livelli dalle nuove tecnologie - sia come oggetto di studio che come strumento di analisi. La discussione che di volta in volta seguiva la presentazione dei contributi, animata dai sociologi e dalle sociologhe membri della sezione AIS Ambiente e territorio - presenti numerosi al convegno - è risultata sempre molto costruttiva; il confronto tra esperienze di studio e ricerca più consolidate e le vivaci prospettive presentate dai Giovani STAI ha generato un interessante e costruttivo scambio di visioni, utile a riaffermare la produttività dell'approccio territorialista nella comprensione di fenomeni sociali complessi e la sua capacità di adeguarsi alle sfide della contemporaneità.

Il Convegno ha avuto il patrocinio della SISMA - Società scientifica Italiana degli Studi su Mafie e Antimafia e della RUS - Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, collocandosi dunque dentro uno scenario decisamente ampio in riferimento ai temi ambientali e territoriali. La partecipazione alla giornata inaugurale di Luigi Burroni, Presidente del Direttivo SISEC (Società Italiana di Studi Economici), ha marcato l'opportunità di incrociare strumenti teorici e metodologici affini per una lettura più articolata e completa delle sfide socio-ambientali. In prospettiva, il convegno annuale dei Giovani STAI e quello dei Giovani SISEC si alterneranno di anno in anno, consentendo così la partecipazione incrociata di giovani sociologi e

sociologhe ad importanti momenti di confronto e di collaborazione nello sviluppo di approcci e metodologie capaci di adeguarsi ai mutamenti che velocemente attraversano le nostre società.

In considerazione di tutto ciò, il Consiglio scientifico in carica della sezione AIS Ambiente e Territorio si augura che questa esperienza abbia continuità, nella convinzione che il confronto dentro e tra le discipline, e tra generazioni diverse di studiosi, non può che produrre strumenti sempre più affinati per dare un contributo reale ad uno sviluppo inclusivo e sostenibile dei territori.